

VIGILANTE INNOVATIVO TEST SEDILE DI VIGILANZA

Il Giorno 24/02/2016 si è svolta la programmata corsa prova in merito alla sperimentazione del vigilante innovativo. Erano presenti i tecnici del Politecnico di Milano, i delegati delle O.S., la società Trenitalia con DRUO e Direzione Tecnica.

Dopo una breve illustrazione del progetto, dove nulla è stato aggiunto rispetto al precedente incontro, sono stati spiegati quali sono gli elementi tecnici che lo compongono:

l'installazione dei sensori sullo schienale e sul sedile del macchinista, rilevano i movimenti sia del macchinista stesso, sia delle sollecitazioni prodotte dal treno al sedile durante la guida e unite alla presenza di due webcam, che hanno il semplice scopo di rilevare i movimenti ai fini degli stessi, ma non di registrazione, effettuano la raccolta dei dati per un'analisi dei dati.

Il tutto è collegato ad un sistema di scarico dati che vengono inviati sul pc dei tecnici i quali sono incaricati allo studio degli stessi.

La corsa prova si è svolta da Roma Termini a Milano C.le, e il suo scopo in prima fase è stato quello di raccolta dati generati da una normale attività di condotta, da rilevamenti effettuati su più mezzi.

Quando il sistema entrerà in pieno regime, questo rilevando il movimento del macchinista, andrà a prevenire la richiesta di attivazione del vigilante tramite pedale. Tale sistema, sarà quindi attivo in parallelo al sistema di vigilanza ora in atto, e il referente della Direzione Tecnica ha sottolineato che questo non aumenterà la sicurezza nella percorrenza dei treni, ma avrà solo lo scopo di monitorare i movimenti e quindi lo stato di presenza del macchinista.

Al fine di poter ottimizzare l'utilizzo del vigilante, sono stati installati vari punti reiterativi all'interno della cabina guida, che dovrebbero consentire al sistema di rilevare la presenza del PDM senza che questo prema ogni volta il pedale, ma la difficoltà emerge proprio in questo in quanto c'è il rischio che tale sistema rilevi troppi o non abbastanza movimenti, costringendo comunque il macchinista ad utilizzare il pedale.

La nostra perplessità è che comunque resta meno applicabile sui treni a lunga percorrenza in quanto l'utilizzo meno frequente di questi punti reiterativi costringe il personale di macchina a continui riconoscimenti.

La Segreteria Nazionale